

Pedagogia e didattica dei servizi educativi. Editoriale

Milena Manini

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dipartimento di scienze dell'educazione

manini@scform.unibo.it

I rapporti tra pedagogia e didattica sono stati dibattuti a lungo nel decennio trascorso con differenti intenti e direzioni che si dicotomizzavano in due asserzioni estreme: l'autonomia della didattica dalla pedagogia o, al contrario, la sua totale dipendenza in quanto da considerare come parte costituente della pedagogia stessa. Questo *incipit* non intende rinverdire il dibattito ma solamente sottolineare la necessità di costruire/ricostruire costantemente un rapporto tra pedagogia e didattica, contestualizzandolo nei differenti ambiti in cui si dispiegano il discorso e l'azione educativa. In particolare se si affronta il problema *sub specie didattica*, è rilevante assumere come riferimento una *teoria della didattica* che eviti il rischio di considerarla esclusivamente come complesso di tecniche (o di tecnologie) e di metodologie occasionalmente o casualmente accostate senza tenere conto sia di un modello (o di modelli) di riferimento, sia del contesto in cui si verificano le relazioni educative. Tale modello non può prescindere da un campo di riflessioni più ampie che definiamo pedagogiche, ma anche da approcci provenienti dalle altre scienze dell'educazione e così pure dall'etica e dalla politica. Tale premessa riteniamo specialmente significativa considerando che, nel quadro generale degli obiettivi e dei contenuti che la rivista propone, quelli relativi all'ambito considerato sono riferiti in particolare alle istituzioni ed ai servizi educativi scolastici ed extrascolastici e dunque alle differenti modalità di configurarsi dell'azione educativa nei differenti luoghi dei sistemi a rete che sempre più diffusamente caratterizzano l'organizzazione del sistema formativo complessivamente considerato.

Il *focus* dell'attenzione è relativo non solo ai servizi tradizionali per la prima e la seconda infanzia (asili nido, servizi integrativi e sperimentali, scuole dell'infanzia), ma anche alla scuola elementare, specie all'anno di transizione, dunque alla continuità/congruenza educativa tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, oltre a quella tra asilo nido e scuola dell'infanzia stessa.

La legge n.59/2003 ed il D.L. n. 53/2004 hanno innescato alcune conseguenze (relative ad esempio alla questione degli anticipi e delle "sezioni primavera" o ad

altre iniziative analoghe) che occorre tenere sotto controllo per comprenderne le implicazioni e gli effetti di alone, anche indesiderati, che possono derivarne.

Sono oggetti di interesse nella presente sezione anche luoghi di cultura in cui la riflessione pedagogico-didattica e la componente educativa rappresentano obiettivi possibili e non caratteristiche primarie; si tratta dei musei, delle biblioteche, dei teatri, agenzie che, sempre più numerose, allestiscono aule o laboratori didattici, in cui svolgere attività in collaborazione con le istituzioni scolastiche, oppure secondo progetti autonomi.

Riteniamo che tali spazi culturali non siano stati ancora sufficientemente studiati per individuare, attraverso ricerche sistematiche e scientifiche, l'esistenza intenzionale (o non intenzionale) di elementi educativi, spesso trascurati nell'infinito dell'informale extrascolastico e per immaginare le potenzialità di sviluppo in tale direzione.

Un terzo ambito è relativo alle caratteristiche della professionalità delle/degli insegnanti, delle educatrici e degli educatori delle istituzioni formali ed inoltre degli operatori e delle operatrici che svolgono le loro attività nei servizi informali e non formali, secondo forme autonome o in collegamento con i precedenti.

La loro professionalità può essere studiata secondo le direzioni di una sua evoluzione sempre più esplicita in rapporto alle nuove tecnologie ed alla formazione di base e in servizio secondo le forme che essa viene assumendo in seguito alla frequenza di curricoli universitari specifici e professionalizzanti.

Nel presente settore, pertanto, verrà attribuita particolare rilevanza alle ricerche empiriche ed agli studi relativi alle problematiche oggetto di dibattito nelle istituzioni considerate.

Gli articoli della sezione saranno redatti considerando anche le opportunità offerte dal formato digitale. L'incontro, infatti, tra *editing* e telematica può contribuire alla realizzazione di una rivista specializzata che amplia le dimensioni tradizionali di quelle cartacee, valorizzando percorsi di auto-interconsapevolezza in cui si sperimenta una pluralità di linguaggi e forme di conoscenza all'interno di una comunità scientifica allargata che si rapporta con interlocutori a livello nazionale e internazionale.